

ANALISI D'OPERE

AUTORI VARI, *Die Restriktionen im Internationalen Zahlungsverkehr wichtiger Industriestaaten*, St. Gallen 1973. Un volume di pp. 175.

Il definitivo precipitare della prolungata crisi dell'ordinamento monetario internazionale ha causato tra l'altro la generale restrizione dei movimenti internazionali di capitali tra i paesi industriali dell'Occidente.

Data la presenza di stretti legami d'interdipendenza tra tali sistemi, le misure restrittive adottate, per essere veramente efficaci, sarebbero dovute risultare come conclusione meditata di consultazioni tra le autorità monetarie dei vari paesi per garantire l'attento esame dei vincoli esistenti tra le azioni delle nazioni interessate.

In pratica purtroppo questo lavoro preliminare di esame a livello aggregato non è avvenuto: più semplicemente ogni nazione ha varato proprie misure, in base ad analisi limitate alla sola situazione interna, creando così un grave stato di disordine nel sistema in generale, nelle relazioni tra le parti e, in sostanza, all'interno di ogni paese.

La necessità di informare l'opinione pubblica sul nuovo stato di cose venutosi a creare in tali settori ha portato ad una fioritura di pubblicazioni illustrative. A tale fiorire ha contribuito anche lo Schweizerisches Institut fuer Aussenwirtschafts-, Struktur-und Marktforschung della Hochschule di San Gallo — preoccupato soprattutto dell'anormale afflusso di capitali esteri in Svizzera — organizzando un convegno su *Die Massnahmen der Schweiz zur Abwehr auslaendischer Gelder* (*Le misure della Svizzera per difendersi*

dalle monete estere), svoltosi a Baden il 4-5 dicembre 1972.

In un secondo tempo, gli « Atti » di tale dibattito, opportunamente integrati con una serie di studi dedicati alle iniziative degli altri paesi industriali dell'Occidente nello stesso settore, sono stati pubblicati sia sulla rivista dell'Istituto (« Aussenwirtschaft », n. 1-2, 1973) sia nel volume qui presentato.

Ai lettori è così offerta una pubblicazione composita, che riesce ad inquadrare la tempestosa situazione monetaria internazionale, creatasi all'inizio del 1973.

Infatti, oltre ad una rapida analisi tassonomica delle misure restrittive usualmente indicate dalla teoria contro i movimenti adottati dalle autorità elvetiche, il testo contiene: da una parte articoli dedicati alle specifiche situazioni in Germania Federale, Belgio e Lussemburgo, Francia, Regno Unito, Italia, Stati Uniti e Giappone; dall'altra una serie di sintesi sulla situazione generale, a cavallo tra il 1972 ed il 1973, della politica economica mondiale, di quella monetaria e dei tentativi di riportare accordo ed ordine tra le divergenti strategie nazionali.

Che lo scopo di questa pubblicazione sia essenzialmente informativo — certo non divulgativo, si badi bene, dato il contenuto tecnico di molte sue parti — risulta chiaramente dalla lettura delle varie sezioni che lo compongono. Infatti il taglio del discorso si mantiene sempre a livello di cronaca specializzata: l'accento è posto maggiormente su quanto è stato fatto che sulle motivazioni razionali ispiratrici delle varie azioni.

Si descrive, ad esempio, il funzionamento del doppio mercato delle divise

nell'Unione economica di Belgio e Lussemburgo, oppure lo sviluppo nel tempo delle restrizioni introdotte dalla Germania Federale o l'esperienza italiana nell'ultimo decennio, senza cercare di approfondire lo studio delle caratteristiche che legano le singole situazioni in un quadro più generale.

In effetti tutti i paesi qui presentati possono essere divisi in due grandi gruppi: quelli preoccupati da un afflusso di monete straniere e quelli invece tormentati dalla fuga della moneta nazionale oltre confine.

Come annota Franco Maserà, nel suo intervento dedicato all'esperienza italiana, i problemi propri ai due gruppi rappresentano le facce di una stessa medaglia e quindi sono suscettibili di un'unica analisi generale, composta da capitoli tra loro complementari.

Innanzitutto per le proprie caratteristiche antologiche e, probabilmente, anche per scelta consapevole, il lavoro presentato dall'Istituto Svizzero non è in grado di affrontare questi aspetti globali e legati da interdipendenza. Esso si ferma ad una più semplice fase di descrizione dei singoli avvenimenti: illustra, non indaga il perché degli avvenimenti.

Questa constatazione non comporta comunque un giudizio negativo; essa semplicemente è fatta per chiarire quale sia la portata del testo e, soprattutto, per indicare la categoria dei lettori cui esso può interessare.

Sostanzialmente esso fornisce una solida base documentaria a chi, tecnico o curioso, affronta i problemi delle relazioni monetarie internazionali; dipende poi dagli interessi del lettore limitarsi a prendere atto dei dati oppure costruire su essi un'analisi delle cause originali dei problemi del settore ed avviare una soluzione degli stessi.

P. LOMBARDI

Milano, Università Cattolica.

BLUMENBERG Q., *Karl Marx*, trad. D. Scott, N.L.B. Unwin, Woking-London 1972. Un volume di pp. 196.

Una osservazione, che si può fare per molti economisti, ci sembra particolarmente vera nel caso di Marx: la maggior parte dei critici, sia quelli più severi che quelli simpatizzanti, si è concretata sul lavoro piuttosto che sull'autore, sul marxismo piuttosto che su Marx.

Questo è bene, ma fino a un certo punto. Non si sarà mai sottolineato abbastanza, infatti, che sia gli elementi puramente transitori che quelli più maturi del lavoro di un autore possono essere meglio compresi, analizzati, criticati, considerando anche le attitudini, il *background* storico ed il destino personale dell'uomo « in carne ed ossa ».

In tale direzione, questa biografia di Marx dà un contributo importante. È illustrata da una serie ricchissima di citazioni di opere marxiane, dai primi *essays* del periodo universitario e dai tentativi di poesia romantica, ai lavori maturi ed alla vasta corrispondenza con Engels. Contiene riproduzioni praticamente di tutte le foto esistenti di Marx e della sua famiglia. Tale interessante materiale è legato da un lucido testo, che narra i fatti della vita di Marx e spiega i vari stadi della sua produzione intellettuale e della sua attività politica.

È questa anche la prima biografia che tratteggia in dettaglio i rapporti di Marx con suo padre e con sua madre, illustrati con ampie citazioni tratte sia dalle lettere dei genitori che da quelle sue proprie.

I rapporti di Marx con la sua famiglia e i suoi amici, la notevole durezza della sua vita a Londra, le contraddizioni esistenti nel suo lavoro, analizzati in questo libro dall'autore, possono essere elementi molto utili per chi sia interessato a formarsi una opinione personale dell'uomo ed a valutarne e criticarne l'apporto come scienziato.

G. VALASSINA

Milano, Università Cattolica.